

Greve in Chianti Amministrazione nel mirino. Critiche dal Pd e veti da Sinistra. Con tre liste civiche in arrivo

“Perso il contatto con la gente”

Bencistà bacchetta Hagge: “Basta con la cementificazione selvaggia”

Greve Al circolo “Italia Nuova” Ps, congresso del Chianti Voto unanime per Nencini

GREVE IN CHIANTI - Vittoria all'unanimità per la mozione “Un nuovo inizio per il Partito Socialista” che candida a segretario nazionale il presidente del Consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini. Il verdetto è arrivato dal congresso di zona del Chianti del Partito socialista, che si è tenuto venerdì sera a Greve presso il Circolo culturale ‘Italia Nuova’. Dei 57 votanti, infatti, tutti si sono espressi a favore del documento di Nencini, eleggendo i delegati per il congresso provinciale di venerdì prossimo a Firenze. Prima della votazione si è sviluppato un ampio dibattito tra i presenti, che ha investito sia le questioni nazionali sia quelle locali, con particolare attenzione al ruolo del partito in vista delle amministrative del 2009. La presenza dei socialisti è ben marcata in Consiglio comunale, con l'assessore Giuseppe Pierini e con la pattuglia di quattro consiglieri comunali che fa capo a Giuliano Sottani eletta alle precedenti elezioni con la lista civica ‘Buongoverno e Sviluppo’. Al termine dei lavori si è riunito il direttivo comunale del Ps che ha preso atto delle dimissioni per motivi personali di Antonio Chiera e ha eletto come nuovo segretario il trentatreenne Filippo Pierini, che all'indomani del congresso parla con soddisfazione del risultato ottenuto dalla mozione di Nencini ma soprattutto della ritrovata unità dei socialisti grevigiani dopo tanti anni. “Da oggi - dice Pierini - i socialisti si muoveranno unitariamente, con l'obiettivo di rafforzare quel ruolo di grande responsabilità politica ed amministrativa che negli anni non è mai venuto meno ma che oggi abbiamo l'occasione di riaffermare tutti uniti”.



Il sindaco di Greve, Marco Hagge

Matteo Morandini

GREVE IN CHIANTI - Non sembrano esserci molti margini per una ricucitura politica tra l'amministrazione comunale di Marco Hagge ed il Partito democratico. I segnali ci sono da tempo, ma nell'ultima settimana per ben due volte il segretario del Pd Alberto Bencistà ha mandato messaggi inequivocabili. Lo ha fatto scegliendo due occasioni pubbliche, vale a dire l'assemblea promossa da Legambiente per discutere di un “Patto per il territorio”, mercoledì, ed il congresso del Partito Socialista, dal quale venerdì sera, intervenendo come ospite, ha compiuto una lunga analisi sulle tante

cose che a suo dire non vanno.

“Basta con la cementificazione selvaggia” ha detto senza mezzi termini riferendosi alle scelte urbanistiche della giunta, rincarando poi la dose su “un'amministrazione che pare avere perso il contatto con la realtà e con la gente”.

Forse non è ancora un benservito (Bencistà ha tenuto a marcare la sua come una “posizione personale”) ma poco ci manca. L'imminenza della pausa estiva rimanderà a settembre uno scontro frontale che ormai è nei fatti, ne sia la riprova la contrastante lettura dell'assemblea pubblica di giovedì scorso a Strada sulla variante al Ruc riveduta e corretta dopo le osservazioni: da una

parte il sindaco soddisfatto per il progetto e per aver messo in ombra “i professionisti della partecipazione”, dall'altra una bella fetta del Pd (eccetto naturalmente chi sta in giunta) che continua a gridare contro il cemento a go-go.

La strategia politica del Pd per il 2009, già annunciata da tempo da Bencistà e confermata dallo stesso anche al congresso socialista, dovrebbe svilupparsi su un dialogo con tutte le forze del centrosinistra, privilegiando però l'asse riformista. Si dunque al dialogo con i socialisti ma anche con l'Udc, partito con il quale i contatti sono già cominciati anche a livello provinciale.

Poi c'è il nodo di Rifondazione. Martedì il direttivo del Prc, eletto al congresso di una settimana fa con la vittoria a sorpresa della mozione Ferrero, nominerà il nuovo segretario, ma è stato Roberto Bianciardi, anch'egli intervenuto al congresso Ps, a chiarire: “Si al dialogo ma a determinate condizioni e garanzie, soprattutto su scuola, ambiente e sociale”. Peserà probabilmente anche il veto sull'eventualità di una ricandidatura di Hagge che i comunisti, sia il gruppo dirigente sconfitto sia i nuovi, hanno già posto. Sullo sfondo continuano i ‘rumours’ sulla nascita di una o più liste civiche, che potrebbero essere addirittura tre e con il ‘cervello’ nelle frazioni politicamente più calde: a Panzano con il comitato dei genitori, a Strada con la Consulta di frazione, a Greve con gli ambientalisti.